ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GOFFREDO PARISE"
Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado
Via IV Martiri, 71 - 36071 ARZIGNANO (VI) Tel. 0444.670400 - Fax 0444.671495
Cod. Fisc. 90014340245 - Cod. Mecc. VIIC87900Q
E-mail: viic87900q@istruzione.it - Pec: viic87900q@pec.istruzione.it - Sito: www.icparise.edu.it

Circ. n° 138/doc. Arzignano, 11 novembre 2026

- Ai Docenti della Scuola Secondaria di I grado
- Ai Coordinatori di classe
- Agli Atti e al Sito web

OGGETTO: IL CONSIGLIO DI CLASSE COME COMUNITÀ EDUCATIVA E PROGETTUALE – INDICAZIONI DI LAVORO PER L'A.S. 2026/27

Cari docenti,
vi scrivo per condividere alcune riflessioni sul Consiglio di Classe, uno dei luoghi fondamentali in cui si costruisce e si realizza il progetto educativo della nostra scuola.
So bene quanto la pressione delle scadenze, le valutazioni, le assenze e le questioni disciplinari rischino di ridurre le riunioni a una sequenza di adempimenti. È invece necessario preservare uno spazio effettivo per il confronto pedagogico, la lettura condivisa dei bisogni e la progettazione degli interventi.
La classe è una comunità di persone che attraversa una fase delicata della crescita. Accompagnarla richiede un lavoro comune, capace di dare continuità e coerenza ai contributi delle diverse discipline.
Le riflessioni che seguono offrono un orientamento per il confronto collegiale, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle competenze degli organi collegiali. A ciascun Consiglio chiedo di tradurle nel breve percorso operativo indicato nella parte conclusiva.

1. Conoscere l'alunno oltre il rendimento
L'adolescenza è un'età di grandi trasformazioni: il bisogno di autonomia convive con quello di protezione e l'identità si costruisce anche attraverso tentativi, errori e ripensamenti.

- **Mettere in comune le osservazioni.** Ciascun docente incontra l'alunno in situazioni diverse. Chi interviene poco durante una lezione può essere propositivo in laboratorio; chi appare sicuro può mostrare fragilità nel lavoro di gruppo. Condividere questi elementi permette di conoscere meglio risorse e difficoltà.
- **Superare le etichette.** Un voto, una difficoltà o un comportamento non esauriscono la persona. Il confronto collegiale aiuta a evitare giudizi cristallizzati e a riconoscere i cambiamenti, anche quando sono graduali.
- **Ascoltare gli alunni.** Comprendere come vivono la scuola, le relazioni e le richieste di studio offre elementi utili per progettare interventi più efficaci.

2. Dalla pluralità delle discipline alla corresponsabilità
La presenza di più docenti nella stessa classe non garantisce, da sola, un'azione coordinata. Il Consiglio di Classe serve anche a costruire connessioni e a rendere coerenti le scelte educative.

- **Condividere le priorità.** Autonomia, metodo di studio, capacità di collaborare, responsabilità e partecipazione riguardano tutte le discipline. È utile individuare pochi obiettivi comuni, riconoscibili anche dagli alunni.
- **Concordare riferimenti chiari.** Nel rispetto delle diverse metodologie didattiche, occorre condividere alcune aspettative di fondo: rispetto delle persone, cura dei materiali, gestione degli impegni e partecipazione alle attività.
- **Coordinare il lavoro.** Una distribuzione equilibrata delle verifiche e dei carichi di studio, insieme a modalità di restituzione che aiutino a comprendere gli errori, rende più sostenibile ed efficace il percorso degli alunni.

3. Progettare a partire dai bisogni della classe

Una buona progettazione nasce dall'osservazione delle dinamiche specifiche di ogni gruppo e dalla verifica degli effetti delle scelte compiute.

- **Individuare risposte concrete.** Di fronte a isolamento, competizione eccessiva, scarsa partecipazione o difficoltà diffuse nel metodo di studio, il Consiglio può concordare interventi trasversali: attività cooperative, strumenti per organizzare il lavoro, occasioni di confronto e pratiche di restituzione delle verifiche.
- **Assumere collegialmente la responsabilità dell'inclusione.** L'inclusione degli alunni con disabilità coinvolge tutti i docenti della classe e non può essere delegata al solo docente di sostegno. Analogamente, gli interventi per gli alunni con DSA o altri bisogni educativi speciali richiedono scelte condivise nella didattica quotidiana e nella valutazione, in coerenza con i PEI e i PDP, ove previsti, e nel rispetto della dignità e della riservatezza di ciascuno.
- **Curare il benessere e le relazioni.** La prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, l'educazione civica e l'orientamento rientrano nell'azione educativa dell'intero Consiglio. L'orientamento, in particolare, accompagna tutto il triennio e aiuta gli alunni a riconoscere interessi, risorse e possibilità di crescita.

4. Alunni con cittadinanza non italiana: personalizzare la didattica e rendere equa la valutazione

Gli alunni con cittadinanza non italiana che stanno acquisendo o consolidando l'italiano, cioè la lingua dello studio, possono incontrare difficoltà che non coincidono con una minore capacità di apprendere. Anche una lunga permanenza in Italia o la nascita nel nostro Paese non garantiscono, da sole, la piena padronanza del linguaggio richiesto dalle discipline.

Occorre pertanto distinguere i bisogni linguistici dalle altre difficoltà, senza ricondurre automaticamente all'origine familiare le caratteristiche o i risultati dell'alunno. Anche le possibilità di accompagnamento da parte delle famiglie sono diverse e richiedono attenzione alle situazioni concrete.

- **Verificare le opportunità di apprendimento offerte.** Prima di concludere che un alunno non ha raggiunto gli obiettivi, il Consiglio è chiamato a considerare quali interventi siano stati attivati, con quale continuità e con quali risultati. Va inoltre verificato se gli strumenti e le modalità di lavoro gli abbiano consentito di comprendere le richieste e dimostrare ciò che ha appreso.
- **Definire percorsi personalizzati.** In presenza di effettivi bisogni linguistici, il Consiglio individua e documenta obiettivi di apprendimento graduali, eventuali adattamenti dei percorsi disciplinari, interventi di italiano L2 e modalità di verifica accessibili. La valutazione considera gli apprendimenti raggiunti, i progressi rispetto alla situazione iniziale e il percorso effettivamente svolto, nel rispetto dei criteri d'Istituto e della normativa vigente.
- **Facilitare la partecipazione delle famiglie.** Per le famiglie con cittadinanza non italiana si verifichi che l'invito ai colloqui sia stato compreso e si concordino orari compatibili con gli impegni lavorativi. In caso di assenza si propongano modalità alternative (nuovo appuntamento, telefonata, videochiamata).

5. Il coordinatore e l'alleanza con le famiglie

- **Il ruolo del coordinatore.** Il coordinatore facilita la circolazione delle informazioni, il raccordo tra i docenti e il monitoraggio delle decisioni condivise. È un punto di riferimento organizzativo del lavoro comune; la responsabilità educativa e valutativa resta collegiale.
- **La collaborazione con le famiglie.** Il rapporto con i genitori si costruisce attraverso comunicazioni tempestive e comprensibili, ascolto reciproco e chiarezza sugli impegni della scuola e della famiglia. La comunicazione, orale e scritta, deve usare un linguaggio semplice e diretto, accertandosi che le informazioni essenziali siano state capite. Per i colloqui più delicati si prevedano tempi adeguati e, con il consenso della famiglia e nel rispetto della riservatezza, si può concordare la presenza di un adulto di fiducia. Il contributo dei rappresentanti nel Consiglio di Classe riguarda le questioni generali della vita della classe; le situazioni individuali vanno affrontate nelle sedi riservate.
- **Il raccordo con il territorio.** Quando emergono bisogni che richiedono ulteriori competenze, la scuola promuove il raccordo con i servizi territoriali e specialistici, nel rispetto dei ruoli e delle procedure previste.

6. Il lavoro richiesto ai Consigli di Classe

Per dare seguito a queste indicazioni senza introdurre ulteriori documenti o convocazioni, oltre al verbale, si chiede di procedere nel modo seguente:

A. Nel primo Consiglio di Classe utile, dedicare uno spazio di circa 15 minuti al confronto sui bisogni educativi della classe, nell'ambito del punto all'ordine del giorno relativo all'andamento didattico-disciplinare. I coordinatori faciliteranno la discussione.
B. Individuare una o due priorità educative, indicando per ciascuna una semplice azione condivisa da attuare. Priorità e azioni saranno registrate in poche righe a verbale, specificando i docenti coinvolti e i tempi di realizzazione.
C. Nel Consiglio successivo, verificare brevemente quanto realizzato, gli effetti osservati e gli eventuali adattamenti necessari.

Questo passaggio riguarda le priorità generali della classe e non sostituisce gli interventi individualizzati o personalizzati necessari per i singoli alunni.

Resto a disposizione, insieme ai collaboratori e alle funzioni strumentali, per confrontarci su difficoltà, dubbi e proposte.

La qualità della nostra scuola dipende anche dalla capacità di costruire un'azione educativa condivisa, nella quale ciascun docente possa contare sul lavoro dei colleghi e ogni alunno trovi attenzione, riferimenti chiari e opportunità di crescita.

Vi ringrazio per il lavoro quotidiano e per il contributo che ciascuno saprà portare a questo percorso.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Pier Paolo Frigotto
Firmato digitalmente
ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale
e norme ad esso connesse